

**EURONEWS ON SPECIAL NEEDS EDUCATION
EDIZIONE NR. 15**

IN QUESTO NUMERO...

L'editoriale del Direttore	2
1. Il Progetto dell'Agenzia: "L'Intervento di sostegno per la prima infanzia: analisi delle realtà europee"	3
2. Genitori soddisfatti grazie all'intervento di sostegno alla prima infanzia in Lituania.....	5
3. Innovazioni legislative, linee guida e curriculum. Cosa cambia? Nuove sfide per l'istruzione speciale dell'infanzia in Finlandia.....	6
4. L'azione di sostegno in età prescolare in Spagna: cercando una sistematizzazione...7	
5. "Lavorare in rete" - un modello per l'apprendimento del linguaggio in Norvegia.....	8
6. Formazione in servizio per i professionisti del sostegno in Olanda.....	9
7. Iniziative politiche per migliorare la qualità dell'istruzione in Danimarca.....	10
8. Idee per la prevenzione negli asili nido in Francia.....	11
9. Sostegno linguistico Prescolastico in Schleswig-Holstein, Germania.....	12
10. Il Consiglio d'Europa rileva l'importanza dell'intervento nella prima infanzia per i bambini affetti da Autismo.....	13
11. Ultime conferenze sull'Intervento di sostegno alla prima infanzia.....	14
12. Il Consorzio Transatlantico per il sostegno all'infanzia.....	15
Informazioni sulla Produzione	17

L'editoriale del Direttore

Cari Lettori,

benvenuti in questa edizione tematica di EuroNews dedicata all'intervento di sostegno alla prima infanzia. Il tema è molto importante – le esperienze infantili, le emozioni e lo sviluppo, dal momento della nascita fino ai primi mesi e anni di età, hanno un impatto determinante sull'intera esistenza. L'azione di assistenza, intrapresa nel corso della prima infanzia (ECI), può sostenere e rafforzare il bambino, la famiglia e i servizi che operano su questa fase molto importante della crescita.

L'intervento di sostegno nella prima infanzia è stato oggetto di un grande progetto svolto dall'Agenzia negli ultimi anni. Il frutto dell'opera progettuale e il lavoro svolto nei nostri paesi membri ci sembrano di vitale importanza per tutti gli educatori. È per questa ragione che abbiamo dedicato questo numero di Euronews esclusivamente a questo argomento.

Speriamo sinceramente che i Lettori possano trarre, tra quelle rese disponibili dall'Agenzia e dagli stati membri, informazioni interessanti e utili per il loro lavoro.

Cor Meijer
Direttore

Il Progetto dell’Agenzia: “L’Intervento di sostegno per la prima infanzia: analisi delle realtà europee”

Dal 2003 al 2005, l’Agenzia ha condotto un progetto di analisi sull’intervento di sostegno alla prima infanzia in Europa. L’azione di sostegno è importante sul piano politico e professionale: si collega al diritto fondamentale di ogni bambino e di tutte le famiglie di ricevere l’assistenza di cui possono aver bisogno.

Gli esperti in intervento nella prima infanzia – i politici, i professionisti dei settori educativi, sanitari, sociali e accademici e i genitori – hanno rappresentato 19 nazioni europee che hanno aderito al progetto dell’Agenzia.

L’analisi progettuale si è svolta in quattro fasi. Prima di tutto, la raccolta dei contributi nazionali, strutturati secondo un modello ideato per confrontare i servizi disponibili all’utenza nei confini nazionali degli stati coinvolti. Quindi, le visite di scambio tra i professionisti, incentrate su un certo numero di tematiche concordate. Gli incontri e le visite sul campo hanno avuto luogo soprattutto a Monaco (Germania), Coimbra (Portogallo) e Vasteras (Svezia): le tre località hanno offerto la possibilità di studiare come si può organizzare, in diversi modi, un modello ecologico-sistemico.

I dibattiti sullo stato dell’arte dell’intervento di sostegno per la prima infanzia sono stati inseriti in una bozza, contenente i principali risultati dello studio e, in seguito, si è tenuto un seminario finale in cui, grazie a sessioni di dibattito aperte a genitori, professionisti, politici e ricercatori, si è provveduto a dare validità agli esiti conclusivi del progetto.

Un importante risultato del lavoro svolto, è stato proporre una definizione europea di questa tipologia di intervento:

l’intervento di sostegno alla prima infanzia è una composizione di servizi/provvedimenti per bambini in età infantile e le loro famiglie, erogati a richiesta entro una certa età del bambino, che comprende qualunque azione da intraprendere nel momento in cui il bambino necessita di un’assistenza speciale: per assicurare e rinforzare il suo sviluppo personale, per rafforzare le competenze familiari e per promuovere l’inserimento sociale. Queste azioni vanno erogate nell’ambito del contesto naturale del bambino, preferibilmente in sede locale, con un approccio multidimensionale di lavoro di gruppo assolutamente orientato alla famiglia e ai suoi bisogni.

È disponibile un rapporto di sintesi – *L’intervento di sostegno per i bambini disabili in età prescolare: analisi delle realtà europee. Aspetti chiave e raccomandazioni.* Questo opuscolo descrive l’evoluzione delle idee e delle teorie che hanno portato alla definizione di un nuovo concetto di intervento in cui salute, istruzione e scienze sociali partecipano a pieno titolo. Il rapporto evidenzia il passaggio da un tipo di assistenza incentrata essenzialmente sul bambino ad un approccio più ampio che coinvolge il bambino, la famiglia e il contesto ambientale e corrisponde all’evoluzione del modello “medico” in uno “sociale”.

Inoltre sono stati identificati, dal progetto dell’Agenzia, importanti elementi chiave di questo nuovo concetto di intervento di sostegno:

Disponibilità, prossimità, affidabilità e diversità dei servizi europei. Una vasta gamma di servizi accessibili all’utenza dovrebbe essere a disposizione quanto prima possibile e senza oneri a carico della famiglia o ad un costo minimo. I servizi devono rispondere alle richieste delle famiglie e offrire un intervento incentrato sul nucleo familiare in sede locale. I servizi educativi, sociali e sanitari dovrebbero essere coinvolti e condividere la responsabilità dell’intervento di sostegno.

Gruppi target, lavoro di gruppo, formazione e strumenti operativi professionali sono gli aspetti chiave. Nell’azione di sostegno al bambino e alla famiglia partecipano professionisti di vari settori. Questi professionisti non possono lavorare in modo settoriale, ma devono collaborare insieme in un gruppo interdisciplinare. Nei casi in cui si richiede l’assistenza, è opportuno definire un Piano Individuale – anche denominato Piano Familiare o Piano Individuale di Servizio alla Famiglia secondo la nazione cui si fa riferimento – per stabilire la cooperazione tra la famiglia e l’*equipe*. Il piano dovrebbe evidenziare le esigenze, le priorità, gli obiettivi e le azioni da intraprendere e, successivamente, da valutare.

Questi elementi hanno posto le basi per la formulazione di una lista di raccomandazioni – rivolte principalmente ai professionisti che operano nel settore – allo scopo di migliorare e consolidare gli attuali servizi di assistenza post-natale. Queste raccomandazioni sono presentate nel rapporto di progetto edito dall’Agenzia in 18 lingue comunitarie, di cui si può effettuare liberamente il download, senza costo all’utenza, presso l’indirizzo internet:

<http://www.european-agency.org/site/info/publications/agency/ereports/15.html>

Si può accedere a tutte le informazioni raccolte nel corso del progetto consultando l’area web dedicata all’ECI all’indirizzo internet: <http://www.european-agency.org/eci/eci.html>
È possibile richiedere maggiori informazioni sul progetto inviando un’e-mail all’indirizzo: brussels.office@european-agency.org

2. Genitori soddisfatti grazie all'intervento di sostegno alla prima infanzia in Lituania.

Il gradimento dei genitori è uno degli indicatori più importanti della qualità dell'assistenza post-natale e lo scopo di questo progetto di ricerca del 2004 era valutare il livello di soddisfazione dei genitori sui diversi aspetti dell'intervento di sostegno erogato dai servizi statali in Lituania.

Il "gradimento" è un concetto complesso ed è spesso inteso e interpretato diversamente dai genitori e dai professionisti. Quindi sono stati esaminati gli aspetti inerenti alla soddisfazione: il modo in cui i genitori valutano il modello di intervento; il sostegno offerto ai genitori e ai bambini; la relazione tra genitori e professionisti; l'accessibilità dei servizi; l'organizzazione del lavoro; ecc.

Per misurare il livello di soddisfazione, è stata utilizzata una Scala Europea di Gradimento Familiare, ideata dalla Università di Siauliai in collaborazione con l'Istituto per l'Istruzione Speciale dell'Università di Friburgo, Svizzera. I genitori che hanno frequentato sette centri di assistenza per l'intervento di sostegno post-natale in Lituania hanno preso parte al progetto di ricerca; in totale sono stati raccolti 160 questionari compilati dai genitori.

Prima di tutto, gli esiti dell'indagine hanno mostrato che i genitori che frequentano i centri di assistenza insieme ai loro bambini valutano positivamente la qualità dei servizi erogati in Lituania.

L'elemento di maggiore positività avvertito dai genitori è il sostegno ai loro bambini (vedi la figura in basso). L'accessibilità dei servizi e l'organizzazione del lavoro è stata ritenuta soddisfacente. Tuttavia, i genitori sono insoddisfatti soprattutto degli elementi inerenti alla creazione di ambienti sociali, del modello dell'intervento e del rapporto tra professionisti e famiglie.

Figura: media dei dati sui diversi aspetti del gradimento dei genitori in Lituania

- sostegno al bambino
- rapporto tra genitori e professionisti
- modello di intervento
- contesto sociale

Secondo i genitori che hanno collaborato con il progetto, il sostegno erogato nella prima infanzia è ben apprezzato, ma emerge un messaggio che evidenzia la percezione che i professionisti assumono ancora comportamenti da "esperti", nel corso del processo di assistenza, e scelgono un intervento di tipo terapeutico per il bambino, piuttosto che orientato al coinvolgimento del nucleo familiare e che stimoli le competenze sociali del bambino e della sua famiglia.

Per maggiori informazioni, è possibile rivolgersi a: Stefanija Alisauskiene, Head of Siauliai University Research Centre on Special Education stefa@su.lt o Regina Labiniene, Rappresentante per la Lituania presso l'Agenzia, regina.labiniene@smm.lt

3. Innovazioni legislative, linee guida e curriculum. Cosa cambia? Nuove sfide per l'istruzione speciale dell'infanzia in Finlandia.

In Finlandia ogni bambino, dai 10 mesi ai 7 anni di età, ha diritto di usufruire del sistema di cura giornaliero (denominato ECEC, in finnico). I centri di assistenza quotidiana comprendono aspetti sanitari e scolastici (cosiddetti Educare) e rappresentano gli istituti più comuni di istruzione infantile in Finlandia. La maggior parte dei bambini in situazione di handicap (l'85%) o a rischio di deficit di sviluppo è inserito in questo sistema.

I centri sono sotto la responsabilità del Ministero degli Affari Sociali e della Salute. La legislazione che li disciplina è stata adottata negli anni '70 con l'Atto di Cura Quotidiana Infantile (36/1973): all'epoca si riteneva che la separazione e l'intervento medico fossero essenziali per la riabilitazione. Le nuove politiche nazionali (la Risoluzione del Governo in materia di Definizione della politica nazionale sull'Istruzione e la Cura della prima infanzia, 2002, e la Linee Guida Nazionali sul Curriculum ECEC del 2003) menzionano il principio dell'integrazione scolastica e dell'assistenza prescolare. All'inizio del 2006, il governo ha apportato alcuni cambiamenti alla legge in vigore e ci saranno diverse ricadute sui centri di assistenza: infatti, si pianificano nuove modalità organizzative dell'intervento di sostegno all'infanzia che presentano le seguenti caratteristiche:

- il principio di integrazione richiede che l'azione di sostegno è inserita nelle attività educative quotidiane;
- la tendenza, in crescita, di coinvolgere lo staff dei centri di assistenza e i genitori nella valutazione delle esigenze del bambino.

Tali innovazioni alla legge sono molto importanti, ma cosa cambia, in realtà? I professionisti del settore hanno molte opportunità di partecipare ad incontri e seminari organizzati nel processo di preparazione del nuovo curriculum. In questo contesto, esprimono la loro opinione su cosa è necessario modificare nell'iter pratico dei servizi di assistenza. La loro voce è sentita e i professionisti hanno espresso la loro opinione: il nuovo curriculum è veramente efficace in pratica.

Sul piano comunitario, molte comunità hanno modificato l'organizzazione dei loro servizi: il sostegno si eroga prima e i genitori sono maggiormente coinvolti nel processo. C'è un nuovo metodo di formazione dello staff – “sostegno per la prima infanzia” - in cui attraverso il dialogo e la riflessione collettiva, i gruppi operano per sviluppare abitudini di lavoro alternative e nuovi atteggiamenti per relazionarsi con i genitori. È necessario fare ancora molti sforzi in questo campo, ma i cambiamenti già apportati sono promettenti.

Per maggiori informazioni sull'istruzione alla prima Infanzia in Finlandia, si prega di contattare Liisa Heinämäki, ricercatore del Centro Nazionale di Ricerca e Sviluppo per il Welfare e la Salute, utilizzando l'indirizzo e-mail: liisa.heinamaki@stakes.fi oppure è possibile visitare i siti web:

<http://varttua.stakes.fi/EN>

www.stm.fi/Resource.phx/eng/index.htm

www.oph.fi/english

E' possibile inoltre rivolgersi a Pirjo Koivula, Coordinatore Nazionale dell'Agenzia per la Finlandia: pirjo.koivula@oph.fi.

4. L'azione di sostegno in età prescolare in Spagna: cercando una sistematizzazione

Sul finire degli anni '70, sullo stimolo delle nuove idee sullo sviluppo infantile e l'integrazione sociale, nacquero, in Spagna, programmi pionieristici. Prima di questi programmi di assistenza, i bambini disabili non erano comunemente ammessi nell'istruzione comune. In questo contesto, nonostante il loro carattere sperimentale, i programmi di assistenza post-natale hanno avuto un ruolo predominante nella modificazione delle prospettive e degli atteggiamenti verso i bambini disabili.

Certamente, negli ultimi tre decenni sono stati fatti molti passi avanti, in Spagna. I servizi di sostegno alla prima infanzia, oggi, sono diffusi in tutto il territorio nazionale e sono diventati una fonte vitale di sostegno per i bambini disabili e le loro famiglie. Gli aspetti chiave del *Libro Bianco sull'Intervento per la prima infanzia* spagnolo sono stati accettati dalle autorità politiche, come evidenziano i principi guida allo sviluppo di programmi di assistenza: partenariati, rafforzamento della famiglia, decentramento dei servizi e gratuità degli stessi, gruppi di lavoro interdisciplinari e azioni di intervento multidimensionale.

Oggi, in Spagna, quasi tutti i bambini con inabilità accertate o disordini dello sviluppo ricevono il sostegno e ciò rende possibile far proseguire la loro istruzione nelle scuole comuni.

Le iniziative europee, come il Programma Helios (1993-1996) o, più di recente, il progetto dell'Agenzia sull'intervento di sostegno per la prima infanzia (2003-2005) hanno avuto, e tuttora giocano, un ruolo incalcolabile su questi processi di cambiamento in Spagna. Il programma Helios ha posto le basi per uno scambio di informazioni sui progetti pilota e sperimentali del settore. Il progetto dell'Agenzia ha permesso di compiere ulteriori progressi: insieme alla creazione di un *database* che riporta le diversità europee nel settore dell'intervento di sostegno, sono emersi aspetti pratici e idee critiche sull'assistenza post-natale. Le raccomandazioni indicano essenzialmente i futuri standard di qualità e di eccellenza da raggiungere in questo campo.

In Spagna, l'intervento per la prima infanzia comincia ora una nuova fase della sua evoluzione. Nel prossimo futuro andranno adottati nuovi regolamenti di base, sotto gli auspici dell'Ente Reale per la Disabilità e con il sostegno della Federazione Spagnola delle Associazioni dei Professionisti (GAT) e la Confederazione Spagnola delle Persone Disabili (CERMI). In questo contesto, da oggi in poi, l'attenzione si pone specificamente sui temi della sistematizzazione di problematiche quali i criteri di eleggibilità, le strategie di finanziamento, le modalità di erogazione del servizio e la tipologia di staff di cui si necessita.

Per ulteriori dettagli sui servizi di assistenza all'handicap nella prima infanzia, si prega di contattare: Jaime Ponte, Specialista della Riabilitazione, 981356754@telefonica.net o, Rappresentante per la Spagna presso l'Agenzia, andres.hernandez@mec.es

5. “Lavorare in rete” - un modello per l'apprendimento del linguaggio in Norvegia

‘Lavorare in rete’ come modello altamente specialistico per l'apprendimento del linguaggio, è stato introdotto nel Centro di Ricerche Sørlandet in Norvegia. Questo modello è stato avviato e presentato alle famiglie dal Professoressa Irene Johansson (Università di Karlstad, Svezia), supervisore del Centro, che ha sviluppato il Modello Karlstad per la Formazione del Linguaggio adottato oggi in tutta la penisola scandinava.

Il modello si basa sulla filosofia del rafforzamento, in cui i contributi ambientali rendono i genitori più competenti nell'assunzione di decisioni e nella scelta degli approcci didattici di apprendimento del bambino e della sua istruzione. Il modello è anche influenzato dalle teorie 'ecologico-sistemiche' che suggeriscono che lo studio dello sviluppo di un bambino coinvolge non soltanto l'osservazione del bambino ma anche la sua interazione con l'ambiente che lo circonda.

Dall'introduzione di questo strumento, l'intervento di sostegno post-natale è stato ripensato e ora si utilizza questo modello nel settore dell'assistenza dedicata a bambini con difficoltà di articolazione del linguaggio o severe/complesse problematiche dell'apprendimento.

I genitori sono sempre molto coinvolti nella vita e nello sviluppo del bambino, tuttavia sono anche vulnerabili. I genitori devono condividere gioie e dolori - ma hanno anche bisogno di qualcuno con cui condividere la responsabilità dello sviluppo del bambino.

Nei gruppi in rete del Centro di Ricerche, i professionisti, le famiglie e le altre persone lavorano insieme per sostenere lo sviluppo del linguaggio e dell'articolazione della parola del bambino. Lo sviluppo del linguaggio è promosso tramite l'interazione con persone che hanno diversi ruoli: la funzione della rete è creare queste opportunità di dialogo. L'intervento di sostegno si eroga quotidianamente all'interno dell'ordinaria routine del bambino. Tutti i membri del gruppo seguono le stesse strategie, ma ognuno dà al bambino l'opportunità di acquisire conoscenza e competenza linguistica in diversi modi e in diversi posti, attraverso la sua vita quotidiana. Tutti hanno il compito di essere un 'buon partner di conversazione' per il bambino.

Le attività di lavoro in rete cominciano quando i genitori decidono che sono importanti altre persone per il loro bambino, come ad esempio, insegnanti, nonni, zie, cugini, persone per attività di intrattenimento o altre. I genitori chiedono a queste persone di partecipare al lavoro di gruppo. Si incontrano regolarmente e insieme discutono e decidono cosa è importante per l'apprendimento del bambino. Identificano insieme come procede il bambino nel corso del suo sviluppo e definiscono le modalità per inserire ogni attività all'interno della sua vita quotidiana. In questo modo, ogni gruppo di lavoro adotta un metodo unico per ogni bambino.

Per maggiori dettagli su questo modello, è possibile contattare Arlene Temte, Consulente del Centro di Risorsa Sørlandet a Kristiansand, utilizzando l'indirizzo e-mail arlene.temte@statped.no o Marit Hognestad, Coordinatore Nazionale dell'Agenzia per la Norvegia, marit.hognestad@utdanningsdirektoratet.no.

6. Formazione in servizio per i professionisti del sostegno in Olanda

Nell'azione di sostegno rivolta alla prima infanzia, professionisti specialisti di molte discipline devono lavorare insieme per sostenere i nuclei familiari del bambino disabile. La formazione dei professionisti che operano nel settore è dunque un aspetto essenziale da considerare.

In Olanda, l'Università di Gronigen (www.rug.nl/gmw/index?lang=en) si occupa della formazione iniziale per il personale di sostegno a bambini in età post-natale e dei corsi di aggiornamento in servizio, organizzati per tematiche, aperti a tutti i professionisti che operano nel campo. Un esempio di formazione in servizio è curato dal Programma Gruppo Portage presso alcuni centri di cura day-hospital e istituti di riabilitazione olandesi, in cui insegnano i membri dello staff del dipartimento di Ortopedagogia dell'Università di Gronigen e gli esperti del settore.

Il Programma Gruppo Portage è condotto in situazione di gruppo e intende stimolare lo sviluppo infantile in gruppo con altri bambini offrendo attività specifiche e giochi. Esplora le possibilità del lavoro sugli obiettivi individuali e funzionali all'interno delle attività di gruppo quotidiane del bambino al fine di aiutare il bambino disabile, sostenere la famiglia e gli educatori.

Il principio è collegare lo sviluppo di ogni bambino con l'ambiente in cui vive. Gli obiettivi educativi individuali definiscono le linee guida da seguire; la pianificazione specifica e il coordinamento, mezzi assolutamente necessari per raggiungere gli obiettivi preposti. Il Programma Gruppo Portage si attua su due livelli: sul piano individuale del bambino e sul livello di gruppo-

La formazione al Programma Gruppo Portage è condotta dal gruppo degli educatori e dei professionisti sanitari e comprende diversi argomenti: linee guida teoriche sui metodi di lavoro, strumenti pratici per formulare obiettivi comportamentali misurabili e osservabili, istruzioni su come formulare piccoli passi (compito di analisi), analisi dei disturbi del comportamento utilizzando la struttura Antecedente, Contesto e Conseguenze (ABC) e infine, la formazione all'utilizzo di materiali didattici prodotti dallo stesso Programma Gruppo Portage. La formazione si completa in sei settimane e gli studenti devono superare un esame di valutazione in situazione (un caso di studio portato sul loro posto di lavoro).

Uno 'specialista del comportamento' è contemporaneamente Coordinatore Portage e supervisore sul posto di lavoro degli studenti. Un esperto sull'attuazione del programma di intervento supervisiona gli specialisti del comportamento per un anno. Dopo questo

periodo di tempo, lo specialista è in grado di formare nuovi gruppi di educatori e professionisti sanitari ad accogliere le esigenze del bambino e della sua famiglia.

Per ulteriori dettagli sulla formazione in servizio per il personale ECI in Olanda, si prega di contattare Ineke Oenema-Mostert (c.e.oenema-mostert@rug.nl), Bieuwe Van der Meulen (b.f.van.der.meulen@rug.nl), entrambi dell'Università di Groningen, o Sip Jan Pijl s.j.pijl@rug.nl, Coordinatore Nazionale dell'Agenzia per l'Olanda.

7. Iniziative politiche in Danimarca per migliorare la qualità dell'istruzione

Nel Dicembre 2005, il Governo danese ha nominato un comitato di esperti e ricercatori il cui compito principale era stilare alcune raccomandazioni per sostenere l'obiettivo programmatico di offrire a tutti i bambini una buona partenza scolastica- il rapporto della Commissione è stato pubblicato nel Febbraio 2006.

Circa l'80% di tutti i bambini danesi di 1-2 anni di età frequenta centri di cura quotidiana, asili nido o centri integrati. Approssimativamente il 95% di tutti i bambini tra i 3 e i 6 anni di età frequenta l'asilo. Dai 3 ai 5 anni, i bambini immigrati mostrano che il 77% usufruisce delle facilitazioni esistenti presso i centri di cura mentre gli immigrati nati in suolo danese sono circa l'81%. Quindi, quasi tutti i bambini tra l'1 e i 6 anni di età frequenta qualche tipologia di centro sebbene gli istituti di day hospital non siano obbligatori.

La bozza del documento governativo del 2005 sulle stime e le strategie per 'la migliore Folkeskule del mondo' sottolinea l'importanza di creare una maggiore coerenza tra i centri di cura day hospital, le scuole e le facilitazioni di intrattenimento.

Il governo ha programmato una spesa di 270 milioni di euro per il 2005-2009 per migliorare la qualità dei servizi di assistenza quotidiana dando grande risalto al budget per il primo anno e per le attività specifiche di cui possono beneficiare bambini socialmente vulnerabili.

Il termini di riferimento del lavoro della Commissione di Esperti si è focalizzato soprattutto sui bambini socialmente vulnerabili. La Commissione ha sottolineato che questi bambini e il loro curriculum hanno tratto beneficio dall'introduzione, avvenuta nel 2004, dei curricoli scolastici in cui tutti gli obiettivi, i metodi e le attività introdotte da ogni istituzione per bambini disabili deve essere chiaramente espresso nei curricoli stessi.

La Commissione ha raccomandato che l'approccio educativo e sociale delle facilitazioni presso i centri di cura dovrebbero avere un'attenzione particolare per il passaggio del bambino al sistema scolastico. Ha anche suggerito che le facilitazioni dovrebbe essere regolarmente valutate al fine di adattarle alle richieste dei curricoli scolastici e delle scuole.

La Commissione ha inoltre suggerito che andrebbero organizzati dei servizi di consulenza sul piano locale per l'apprendimento, la valutazione didattica e formativa

presso i centri di cura e i comuni. Ciò migliorerà la valutazione della prassi svolta nei centri di cura.

Le raccomandazioni espresse dalla Commissione saranno discusse sul piano politico nel corso della Primavera del 2006. Le discussioni si concentreranno sull'apprendimento e l'istruzione come processo integrato, includendo i centri di cura nel sistema di scolarizzazione iniziale e di base. Nella sessione 2006/2007 del Parlamento Danese, le proposte legislative saranno formulate sulla base delle raccomandazioni accettate.

Per ulteriori informazioni su questi nuovi sviluppi, si prega di contattare Helle Beknes, Consulente del Ministero Danese dell'Istruzione, helle.beknes@uvm.dk o Preben Siersbaek, siersbaek@uvm.dk, Coordinatore Nazionale dell'Agenzia per la Danimarca.

8. Idee per la prevenzione negli asili nido in Francia

In Francia, in tema di prevenzione o di attuazione di politica della prevenzione, è importante fare una distinzione tra due diverse prospettive: la prevenzione generale e la prevenzione specialistica, dato che queste due situazioni richiedono approcci distinti in termini di idee, azioni, personale coinvolto e processi adottati.

La prevenzione generale cerca di prevenire possibili futuri sviluppi difficili offrendo condizioni ottimali allo sviluppo del bambino. Questo riguarda diversi fattori psicologici, sociali e interpersonali per l'apprendimento e la mutua interazione tra il bambino e il suo ambiente scolastico.

La prevenzione specialistica agisce più di ogni altro tipo di prevenzione nel senso di anticipare l'esigenze di azioni specialistiche che scattano quando sono identificate o prevedibili determinate esigenze o difficoltà nella situazione del bambino.

Il punto è, dunque, tenere questi due tipi di prevenzione ben distinti, e contemporaneamente ricordare che possono essere complementari. Questa distinzione permette una maggiore chiarezza nell'identificazione dei partner che vanno individuati per accogliere le esigenze del bambino.

L'obiettivo della prevenzione, rispetto al personale della Rete di assistenza Specializzata per Alunni in Difficoltà - Réseaux d'Aides Spécialisées aux Elèves en Difficulté, RASED – è la prevenzione primaria precoce definita come una serie di metodi che intendono evitare l'apparizione di una difficoltà all'intento di minimizzare i fattori di rischio.

Il target del lavoro del RASED sono le potenziali difficoltà di apprendimento che non si sono ancora manifestate. Il problema della prevenzione primaria precoce richiede la definizione e la creazione di condizioni favorevoli a rendere la scuola più responsabile delle esigenze del bambino e del genitore. Queste condizioni devono tener conto della prima scolarizzazione rispetto alle esigenze del bambino e dei metodi di lavoro che rispondono alle esigenze individuali.

Tali metodi richiedono una stretta opera di collaborazione tra i diversi professionisti scolastici e il bambino. Questa situazione di 'co-azione' crea le condizioni favorevoli alla costruzione di una vera collaborazione tra il personale specializzato e gli insegnanti, basato sulle diverse competenze professionali.

Per maggiori informazioni, è possibile rivolgersi a Nel Saumont, dpri@inshea.fr, Coordinatore Nazionale dell'Agencia per la Francia, o Brigitte Bayet or Paul Fernandez, Prevention Department INS-HEA www.inshea.fr (dove sarà presto disponibile uno spazio dedicato alla prevenzione).

9. Sostegno linguistico prescolastico in Schleswig-Holstein, Germania

Grazie alla legge, le scuole speciali in Schleswig-Holstein hanno il compito di lavorare come centri di sostegno. Ciò significa che sono responsabili non solo per gli alunni della loro scuola ma anche per gli studenti delle scuole ordinarie del circondario. Dieci anni fa, lo Schleswig-Holstein ha iniziato ad esaminare come ridurre il numero degli alunni iscritti nelle scuole o nelle classi speciali per alunni con difficoltà linguistiche attraverso l'intervento di sostegno all'infanzia e le misure di prevenzione.

Questo processo è nato come progetto pilota in un distretto. In questo progetto pilota, l'amministrazione scolastica collocò un insegnante speciale della scuola per le difficoltà linguistiche e i disturbi del linguaggio nelle classi delle scuole dell'infanzia invece che delle scuole superiori. Gli educatori delle scuole dell'infanzia erano formati da questi insegnanti speciali in sostegno generale al linguaggio e all'articolazione della parola e divennero in grado di riconoscere se un bambino richiedeva un sostegno specifico o terapie linguistiche. In questo modo l'insegnante di sostegno al linguaggio è diventato più efficace e le difficoltà linguistiche hanno potuto essere meglio affrontate prima dell'inizio della scuola.

Sulla scia di questa iniziativa, tutti gli insegnanti di sostegno al linguaggio divennero attivi nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido e la scuola per i disturbi del linguaggio ha permesso l'inserimento di alunni affetti da seri problemi linguistici nelle scuole ordinarie,

Questo sistema è stato trasferito a tutti i distretti dello Schleswig-Holstein e in questo modo è stata adottata un utile misura di prevenzione per il sostegno linguistico prescolastico. L'esperienza positiva di questa forma di intervento e prevenzione ha portato ad una ridefinizione dell'intera sistema di sostegno.

È stato identificato dal governo per il periodo legislativo 2005-2010 come importante progetto educativo. Gli educatori, in tutti gli asili nido, saranno formati al sostegno generale allo sviluppo del linguaggio attraverso gli insegnanti di sostegno del linguaggio dei centri di sostegno. Inoltre, i bambini che richiedono misure di sostegno prescolastiche in tedesco come seconda lingua avranno un corso intensivo – denominato SPRINT – all'interno o all'esterno dell'asilo prima dell'ingresso a scuola. Passo dopo passo questo sostegno sarà erogato a tutti i bambini provenienti da ambienti linguistici poveri.

Per altre informazioni sul lavoro in Schleswig-Holstein, contattare Anette Hausotter, a.hausotter@t-online.de, Coordinatore Nazionale dell'Agazia per la Germania

10. Il Consiglio d'Europa rileva l'importanza dell'intervento nella prima infanzia per i bambini affetti da Autismo

Nel 2004, il Consiglio di Europa ha nominato una Commissione di Esperti in Istruzione e integrazione di Bambini con Autismo. Questo ente ha lavorato al fianco di Autismo-Europa nell'ampio contesto della protezione dei diritti umani in 46 Stati Membri.

Presieduta da Ms. Kari Steindal (Norvegia), la Commissione ha prodotto informazioni sulla definizione di autismo e sulle relative statistiche. È anche responsabile per l'analisi dei servizi offerti ai bambini in situazione di deficit linguistico, soprattutto nel sistema educativo, e ha raccolto esempi di buone prassi. Sta ora preparando una lista di raccomandazioni rivolta ai governi nazionali con un occhio di riguardo all'istruzione e all'inserimento scolastico dei bambini affetti da disordini dello spettro autistico (ASD) in Europa.

In tutti gli stati membri è stato inviato un questionario sui servizi, soprattutto in termini di individuazione e diagnosi dell'autismo, e adesso si stanno ancora esaminando le risposte pervenute. In questa fase, la maggior parte dei venti paesi partecipanti (si è unito anche il Giappone come osservatore) ha apprezzato che l'autismo è uno spettro di disordini riconosciuto come una distinta categoria di bisogno, anche se il riconoscimento è avvenuto negli ultimi anni. Tutti i paesi ritengono che l'autismo è spesso diagnosticato troppo tardi. Anticipare la diagnosi è possibile e la valutazione diagnostica deve essere sostenuta dalla valutazione individuale delle esigenze educative. Le attuali ricerche infatti mostrano che l'intervento precoce è importante in caso di disordini dello spettro autistico, soprattutto in caso di serie difficoltà di comunicazione.

Inoltre, il Consiglio di Europa ha adottato, il 5 Aprile 2006, un Piano di Azione per promuovere i diritti e la piena partecipazione delle persone disabili nella società, per il periodo 2006-2015 (Raccomandazione Rec. (2006)5). Questo Piano di Azione stabilisce una struttura per una politica paneuropea sulla disabilità, valida sia per gli stati membri sia per il Consiglio di Europa stesso, e interessa principali aspetti della vita quotidiana delle persone disabili. Qualora si parli di prevenzione e cura, si suggerisce che gli Stati membri acquisiscano conoscenza sull'intervento precoce e misure efficaci per individuare, diagnosticare e trattare le disabilità al loro stadio iniziale. Quando si parla di riabilitazione, il Piano di Azione stabilisce che gli Stati devono offrire un intervento precoce di alta qualità alla nascita, usando un approccio pluridisciplinare, e sottolinea l'importanza del sostegno e della consulenza ai genitori.

Le conclusioni e le raccomandazioni della Commissione di Esperti in Istruzione e Integrazione dei Bambini con Autismo sarà disponibile alla fine del 2006.

È possibile richiedere maggiori informazioni a Muriel Grimmeissen, Secretary of the Committee of Experts www.coe.int/soc-sp

Fonte – Consiglio d'Europa

11. Ultime conferenze sull'Intervento di Sostegno per la prima infanzia.

Nel corso del 2005, si sono tenute tre grandi conferenze – in Repubblica Ceca, Regno Unito e Portogallo – che hanno esaminato i temi e il sistema di lavoro dell'intervento di sostegno per la prima infanzia. Ad ognuno di questi incontri hanno partecipato gli esperti dell'Agenzia e professionisti provenienti da paesi europei ed extraeuropei che hanno avuto l'opportunità di discutere del loro lavoro.

Praga, Repubblica Ceca, Maggio 2005

Nel mese di maggio 2005, è stata organizzata a Praga una conferenza sul tema della prevenzione precoce, con specifica attenzione dedicata ai neonati e ai bambini. Ms. Alena Sterbova, Vice Ministro dell'Istruzione in Repubblica Ceca, ha aperto i lavori della conferenza e ha evidenziato l'importanza di questo tema nel suo paese.

Per due giorni, i ricercatori e i professionisti provenienti da vari paesi europei e da diversi ambiti disciplinari, hanno presentato e scambiato informazioni sulla prassi della prevenzione per i bambini. Il problema dell'essenziale ma importante cooperazione tra genitori e professionisti ha attraversato tutta la conferenza, con esempi specifici portati dalla Repubblica Ceca. La conferenza ha dato l'opportunità ai genitori cechi di presentare le proprie opinioni, esperienze e richieste ai professionisti,

Per maggiori informazioni, si prega di contattare gli organizzatori della conferenza, Zuzana Kaprova, Rappresentante per la Repubblica Ceca presso l'Agenzia, kprovaz@msmt.cz, e Alain Bony, alain.bony@wanadoo.fr.

Birmingham, Regno Unito, Novembre 2005

La conferenza "L'Intervento per l'Infanzia in Europa", organizzato dal Centro di Sviluppo Professionale Sunfield, si è tenuta a Birmingham il 28 e il 29 Novembre 2005. Negli ultimi anni, nel Regno Unito, ci sono state molte iniziative legate al sostegno all'infanzia. Questa conferenza intendeva promuovere un'opportunità di aperto dialogo tra i professionisti che operano nel settore, i ricercatori inglesi e i loro colleghi europei.

La conferenza è stata finanziata dal governo (Dipartimento per l'Istruzione e le Competenze) e da fondazioni inglesi ansiose di vedere i servizi per l'infanzia stabilmente presenti nel raggio delle risposte offerte alle famiglie (Ad es. MENCAP, SCOPE, RNIB, fonazione per la Salute mentale). Hanno partecipato alla conferenza oltre 500 delegati – tra cui i membri del progetto dell'Agenzia –provenienti dal Regno Unito e da tutta Europa.

I lavori sono stati aperti dal Ministro, Maria Eagles Keynote, col il saluto di Micheal Guralnick, Presidente della Società Internazionale per il sostegno all'infanzia, Patricia Champion, del Centro Cristiano di Sostegno all'Infanzia, Nuova Zelanda e Philippa Ussel, Commissario per i diritti della Disabilità nel Regno Unito. Importanti workshops

sono stati tenuti dai rappresentanti di Eurlyad – l'Associazione Europea per l'Intervento Precoce. I workshop hanno affrontato alcune tematiche di questi workshop sono stati legati alla povertà, allo sviluppo dei servizi, ai sistemi specifici di diversi paesi europei e ad esempi di buone pratiche,

Durante la conferenza è stato lanciato un nuovo libro "L'Intervento di sostegno all'infanzia; prospettive internazionali, Iniziative nazionali e prassi regionali" edito da Barry Carpenter e Jo Egerton. Questo libro riflette i temi chiave della conferenza che ha presentato una panoramica delle situazioni internazionali, europee e specificamente inglesi riguardo alle tendenze emergenti legate al cambiamento nella popolazione.

Michael Guralnick ha tenuto una seduta plenaria di conclusione dei lavori tesa all'agenda dello sviluppo dell'intervento di sostegno. Ulteriori dettagli e altre notizie sulla conferenza si trovano al sito web: <http://www.sunfield-school.org.uk/eci/conference.htm>

Per altre informazioni, si prega di contattare Barry Carpenter, Capo Esecutivo di Sunfield: barryc@sunfield.worcs.sch.uk

Lisbona, Portogallo, Dicembre 2005

La conferenza sull'intervento di sostegno alla prima infanzia è stata organizzata dalla Direzione Generale per l'Innovazione e lo Sviluppo Curricolare (DGIDC) del Ministero Portoghese dell'Istruzione in collaborazione con CERCVI e con il sostegno dell'agenzia, si è tenuta a Lisbona il 5 e il 6 Dicembre 2005. ù

Scopo della conferenza era identificare le soggettività e lo 'stato dell'arte' dei servizi di sostegno negli stati membri dell'Unione Europea, per presentare il rapporto sull'ECI pubblicato dall'Agenzia e considerare il ruolo della ricerca e della formazione nello sviluppo di una buona prassi che garantisca la qualità dei servizi all'utenza.

Per due giorni, gli esperti nazionali e internazionali, hanno studiato gli aspetti chiave di questa area di fronte ad un pubblico di 500 partecipanti. Il segretario di stato portoghese per l'Istruzione, il Segretario di stato per l'Istruzione e la Riabilitazione e il Direttore Generale della DGIDC hanno evidenziato l'importanza di questo evento nella creazione dei servizi di sostegno all'infanzia in Portogallo.

Maggiori informazioni possono essere richieste a Filomena Cereria, Rappresentante per il Portogallo presso l'Agenzia: filomena.pereira@dgidc.min-edu.pt

12. Il Consorzio Transatlantico per il sostegno all'infanzia

Il progetto "Consorzio transatlantico per il sostegno all'infanzia" (2001-2005) è stato identificato dalla Commissione Europea come una delle migliori pratiche sviluppate dal Programma di Cooperazione UE-USA per l'Istruzione Superiore e la Formazione Professionale. Partner del progetto sono state tre università americane e cinque università europee: www.transatlanticconsortium.org

Il progetto aveva quattro obiettivi primari:

- espandere e rafforzare la politica, la prassi e la ricerca legate ai servizi per i giovani disabili e le loro famiglie nei paesi aderenti;
- contribuire alla preparazione dei professionisti sui ruoli di coordinare attraverso la formazione interdisciplinare;
- stabilire un meccanismo di scambio delle informazioni e pronunciare di ricerca collaborativa tra università e studenti usando la tecnologia di interazione e le visite di scambio;
- stabilire un piano di sviluppo per ulteriori collaborazioni a lungo termine, compreso un programma di laurea comune.

Gli esiti conclusivi del progetto sono in linea con gli obiettivi prefissati. È stato fondato un consorzio tra le università statunitensi ed europee che fornisce agli attuali e futuri leader del campo dell'intervento per l'infanzia informazioni importanti sullo sviluppo e il consolidamento della pratica e della politica. Sono stati presi accordi per collaborazioni a lungo termine in forma multilaterale e sul piano politico.

A 65 persone, tra praticanti e ricercatori, sono state offerte opportunità di formazione a distanza ed esperienze pratiche. In tutto, 104 studenti hanno avuto un posto nel consorzio. Inoltre, è stato adottato un curriculum internazionale per la partecipazione delle università aderenti con lo scopo di identificare e costruire una prospettiva nazionale ed internazionale ed ampliare la comprensione dell'ECI e delle esigenze degli utenti.

In una prospettiva globale, con l'accrescere della mobilità della popolazione, l'intervento di sostegno alla prima infanzia, adattato alle esigenze e alle risorse di ogni famiglia e di ogni bambino, ha benefici a lungo termine sul piano umano ed economico. Pertanto maggiori investimenti internazionali nel campo e nella formazione professionale, ben inserita nel contesto di una società multiculturale, sembra un passo necessario. Ciò potrebbe garantire che i risultati del progetto possano davvero arricchire la realtà dell'ECI nell'Unione Europea e negli Stati Uniti ed essere utilizzati anche in altri paesi e in altre culture.

Per maggiori informazioni sul Consorzio Transatlantico si prega di rivolgersi a Franz Peterander presso l'Università di Monaco: peterander@lrz.uni-muenchen.de

INFORMAZIONI SULLA PRODUZIONE

Pubblicato da: The European Agency for Development in Special Needs Education.

L'Agenzia è finanziata dai Ministeri dell'Istruzione dei paesi aderenti – gli stati membri dell'Unione Europea, Islanda, Norvegia e Svizzera. Malta, Repubblica di Slovenia e Repubblica di Slovacchia partecipano ai lavori dell'Agenzia in qualità di paesi osservatori. L'Agenzia beneficia anche dell'apporto finanziario delle Istituzioni dell'Unione Europea.

Le opinioni espresse a titolo personale e pubblicate in Euronews non necessariamente rappresentano le posizioni ufficiali dell'Agenzia o dei suoi paesi membri.

È possibile utilizzare parti del testo citando correttamente la fonte. Le versioni elettroniche sono reperibili al sito web dell'Agenzia Europea: www.european-agency.org.

Secretariat

Østre Stationsvej 33
DK – 5000 Odense C Denmark
Tel: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Brussels

3 Avenue Palmerston
BE-1000 Brussels Belgium
Tel: +32 2 280 33 59
brussels.office@european-agency.org

Indirizzo Web: www.european-agency.org

Per richiedere copia di questa Newsletter o qualunque altra informazione sul lavoro dell'Agenzia nel vostro paese, è possibile rivolgersi alla Direzione Generale per lo Studente, MIUR.

Edito da: Amanda Watkins, Ole Lissabeck-Nielsen, Cor Meijer

Produzione Grafica: Cadenza 3D www.cadenza-3d.co.uk

Traduzione di Leandra Negro, leandra.negro@istruzione.it

Stampato da: Halstan, <http://www.halstan.co.uk/>

Disponibile in:	Ceco	Islandese	Portoghese
	Danese	Italiano	Spagnolo
	estone	Lettone	Svedese
	Finnico	Lituano	Tedesco
	Francese	Norvegese	Ungherese

Greco
Inglese

Olandese/Fiammingo
Polacco

ISSN: 1560-2435

Estate 2006

La pubblicazione di questa newsletter ha ricevuto il sostegno finanziario della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, la Cultura e il Multilinguismo della Commissione Europea: http://europa.eu.int/comm/dgs/education_culture/index_en.htm